



Programma Fondo per lo sviluppo e la Coesione FSC 2007 – 2013

Intervento ASL4 93-12-30A

Finanziamento FSC 2007-2013 - CUP B27E12000170001 - Apparecchiature tecnologiche fisse e relative opere edili - Codice intervento ASL4 93-12-30A

CUP B27E12000170001

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE (DIP)

PLESSI

Presidio Ospedaliero Nostra Signora della Mercede

CODICE INTERVENTO

ASL4 93-12-30A

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Gabriella Ferrai

PROPRIETA'

ATS Sardegna

Area Socio Sanitaria Locale di Sassari

Via Enrico Costa n. 57, 07100 (SS)

DATA novembre 2022



Azienda per la Tutela della Salute - Dipartimento Area Tecnica

Sede Legale in Via Enrico Costa n. 57 (Piazza Fiume) 07100, Sassari (SS) Partita Iva: 00935650903 Codice fiscale: 92005870909
Tel. +39.0789.552310 - 383 - 309 - 03 - Fax +39.0789.552148 - 195 PEC: sc.atecnica@pec.atssardegna.it
<http://www.atssardegna.it>

Sommario

Sommario

PREMESSA	2
A. SITUAZIONE ATTUALE (art. 15 c. 6 lett. a del D.P.R. 207/2010)	2
A.1. Descrizione del contesto e dell'area di intervento.....	2
A.1.1 L'inquadramento.....	2
A.1.3 Disponibilità dell'area di intervento.....	4
B. OBIETTIVI GENERALI E STRATEGIE (art. 15 c. 6 lett. b), c) ed f) del D.P.R. 207/2010).....	6
B.1. Obiettivi fondamentali e finalità dell'opera	6
B.2 Identificazione delle fasi di lavoro	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
C. IMPATTO DELL'OPERA (art. 15 c. 6 lett. h) del D.P.R. 207/2010).....	7
C.1 Effetti sul contesto ambientale in cui si inserisce.....	7
C.2 Criteri ambientali minimi.....	7
C.3 Comfort acustico	7
D. VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI L'INTERVENTO È PREVISTO E NORMATIVI DI RIFERIMENTO (art. 15 c. 6 lett. e) del D.P.R. 207/2010).....	8
D.1. Vincoli di cui agli strumenti di gestione del territorio	8
D.2. Regole e norme tecniche da rispettare	9
F. LIMITI FINANZIARI DA RISPETTARE E STIMA DEI COSTI (art. 15 c. 6 lett. m) del D.P.R. 207/2010)	11
F.1 Quadro economico da rispettare e stima dei costi.....	11
G. PRECISAZIONI DI NATURA PROCEDURALE	11
G.1 Tipologia di contratto per la realizzazione dell'opera (art. 15 c. 5 lett. a) del D.P.R. 207/2010)	11
G.2 Procedura di appalto (art. 15 c. 5 lett. b) del D.P.R. 207/2010)	12
G.3 Contratto (art. 15 c. 5 lett. c) del D.P.R. 207/2010)	12
G.4 Criterio di aggiudicazione (art. 15 c. 5 lett. d) del D.P.R. 207/2010)	12
G.5 Coordinamento con altri professionisti.....	12
G.6 Tempi (art. 15 c. 6 lett. i) del D.P.R. 207/2010)	12
H. ELABORATI PREVISTI (art. 15 c. 6 lett. I) del D.P.R. 207/2010)	12
H.1 Progetto di fattibilità tecnico ed economica	12
H.2 Progetto definitivo	13
H.3 Progetto esecutivo	13
I. DOCUMENTI ALLEGATI AL DPP.....	13



Ministero della Salute

REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PREMESSA

Il presente documento è stato realizzato conformemente all'art. 15 commi 5 e 6 del D.P.R. 207/2010 e ss.mm.ii. e costituisce allegato ai documenti di gara per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria per la redazione della progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva e il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, nonché dei servizi di direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, inerenti i lavori di adeguamento della Cabina MT/bt e opere connesse.

A. SITUAZIONE ATTUALE (art. 15 c. 6 lett. a del D.P.R. 207/2010)

A.1. Descrizione del contesto e dell'area di intervento

A.1.1 L'inquadramento

L'attuale fornitura in media tensione alimentante l'intera struttura è derivata da cabina torre di proprietà di e-distribuzione posta nel confine nord ovest (posizione indicata in planimetria), la derivazione è realizzata in cavo isolato interrato. La derivazione termina all'interno della cabina utente realizzata in opera.

All'interno della cabina MT/bt trovano posto:

1. quadro di MT costituito da un insieme di unità funzionali in accordo al progetto;
2. due celle, dotate di pareti divisorie e quanto necessario per la sistemazione dei trasformatori
3. quadro di BT costituito da un insieme di unità funzionali
4. unità UPS per alimentazione di emergenza
5. misuratore di energia elettrica

Non è possibile distinguere i diversi locali tipici della cabina elettrica:

1. locale Distributore
2. locale Misure
3. locale Utente

Ai fini del completamento della messa a norma dell'edificio, è necessario procedere con la messa a norma della cabina elettrica.

Per il tipo di appalto in oggetto non è necessario il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica.



Ministero della Salute

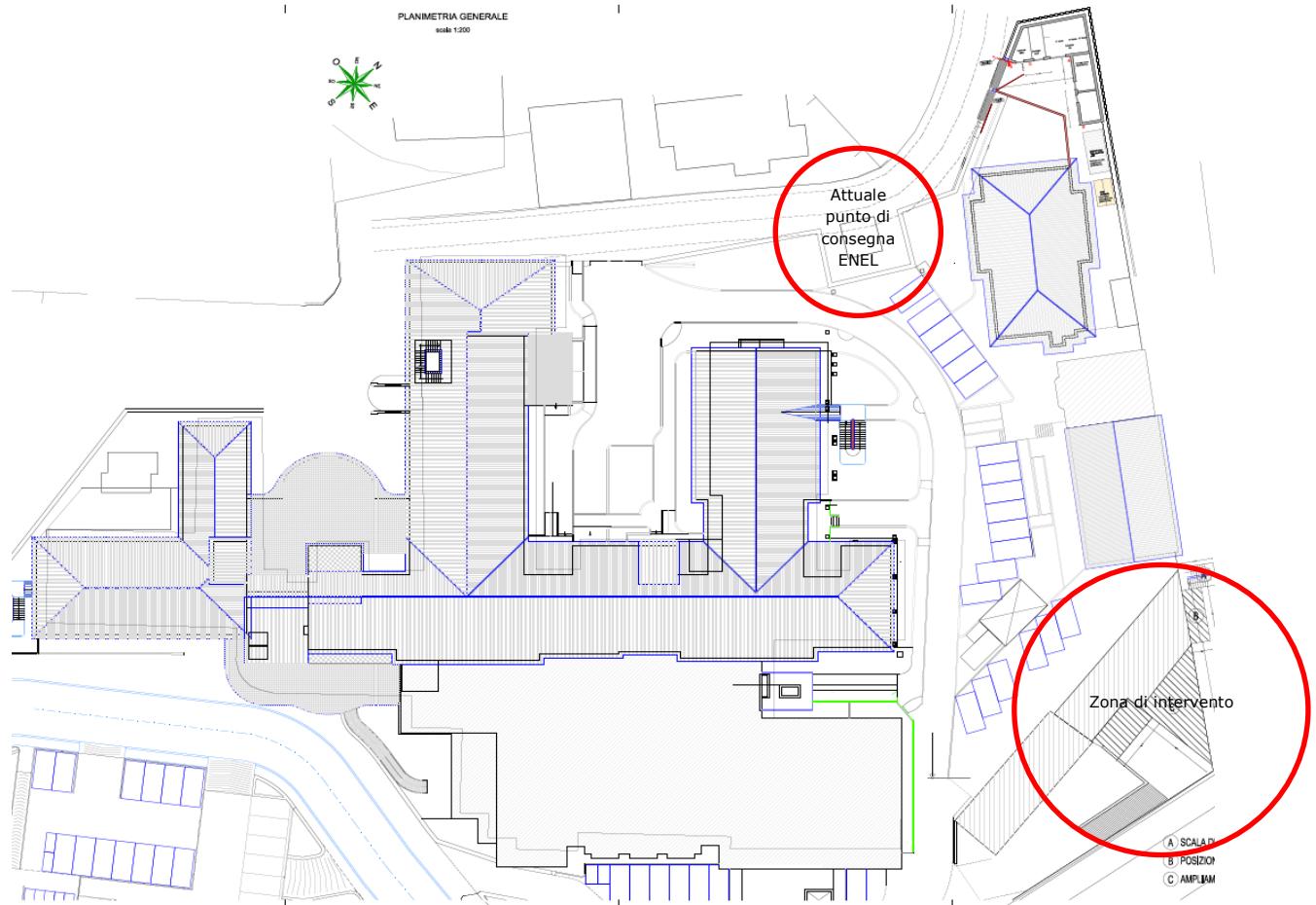
REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

(PLANIMETRIA GENERALE CON IMMOBILE DELLA STRUTTURA OSPEDALIERA)





Ministero della Salute



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

A.1.3 Disponibilità dell'area di intervento

L'area di sedime dell'attuale edificio Ospedaliero risulta di proprietà e nella piena disponibilità dell'ATS Sardegna.



L'immobile interessato è riportato nell'immagine: Catasto terreni Foglio 12 Mappale 1025 e foglio 12 Mappali 1869 e 1870 (aree interessate dalla nuova cabina di consegna MT).

In particolare, la parte di realizzazione del nuovo punto di consegna ENEL si trova nei mappali 1869 e 1970, di proprietà del Comune di Lanusei, sui quali la stazione appaltante ha un diritto di superficie per la realizzazione di una nuova cabina di trasformazione a servizio del presidio ospedaliero, a seguito della deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 16/10/2015, cui è seguita la stipulazione di apposita convenzione.



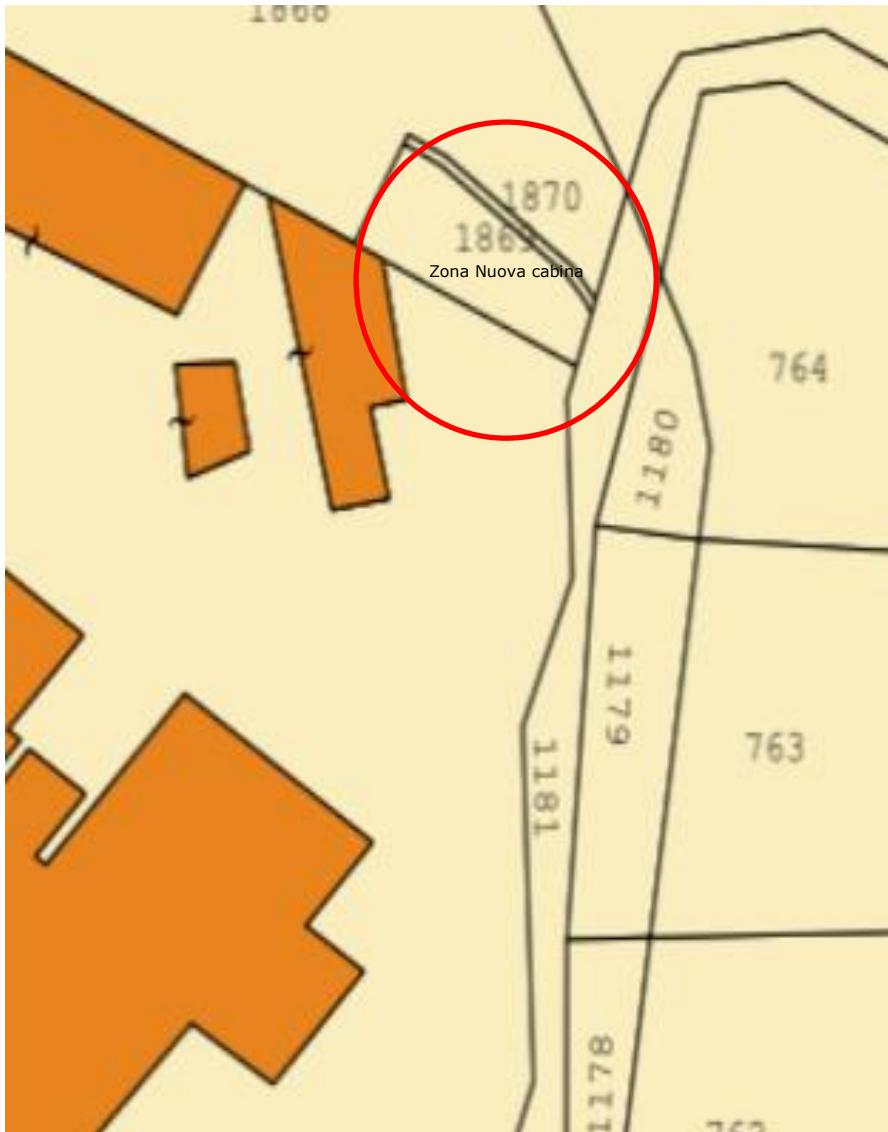
Ministero della Salute



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



B. OBIETTIVI GENERALI E STRATEGIE (art. 15 c. 6 lett. b), c) ed f) del D.P.R. 207/2010)

Nel presente capitolo, si dà l'indicazione degli *obiettivi generali* da perseguire con la realizzazione dell'opera e delle strategie per raggiungerli, delle necessità funzionali, dei requisiti e delle specifiche prestazioni che dovranno essere presenti nell'intervento in modo che questo risponda alle esigenze della stazione appaltante e degli utilizzatori, nel rispetto delle rispettive risorse finanziarie.

B.1. Obiettivi fondamentali, finalità dell'opera e identificazione delle fasi di lavoro

La necessità di rendere moderna e rispondente alle ultime normative in termini di sicurezza elettrica ha motivato la scelta di prevedere l'installazione di una nuova cabina di ricezione in posizione esterna alla struttura. Si definisce cabina di ricezione in quanto è deputata alla sola ricezione dell'alimentazione MT, mentre la parte di trasformazione viene realizzata in un altro locale, che prenderà il nome di cabina di trasformazione (locale di ampliamento del locale attuale).

Le opere da realizzare riguardano:

- fornitura e installazione del manufatto di ricezione;
- ampliamento della cabina per fare spazio alla nuova sezione "Trasformazione" ivi compresi quadri e cablaggi necessari;
- opere elettriche ivi compreso il quadro di smistamento in grado di utilizzare la corrente prodotta dai Gruppi elettrogeni e un quadro di rifasamento automatico;
- (ove le risorse economiche ne consentano la realizzazione) scala di collegamento tra il piano stradale della nuova cabina e i locali tecnici del P.O.;
- Messa in esercizio.

C. IMPATTO DELL'OPERA (art. 15 c. 6 lett. h) del D.P.R. 207/2010)

C.1 Effetti sul contesto ambientale in cui si inserisce

Si ritiene che l'intervento in questione produca effetti negativi nulli nel contesto ambientale nel quale si inserisce.

C.2 Criteri ambientali minimi

Il progetto dovrà consentire soluzioni che prevedano prestazioni coerenti con i criteri ambientali minimi ovvero soluzioni progettuali che prevedano l'utilizzo di materiale rinnovabile, così come indicato nel D.M. 23/06/2022.

C.3 Comfort acustico

In sede di progettazione occorrerà valutare l'impatto acustico delle opere da realizzare e gli eventuali interventi atti a minimizzare lo stesso.

I valori dei requisiti acustici passivi dell'edificio devono corrispondere almeno a quelli della classe II ai sensi delle norme UNI 11367. Gli ospedali, le case di cura e le scuole devono soddisfare il livello di "prestazione superiore" riportato nel prospetto A.1 dell'Appendice A della norma 11367. Devono essere altresì rispettati i valori caratterizzati come "prestazione buona" nel prospetto B.1 dell'Appendice B alla norma UNI 11367.

Gli ambienti interni devono essere idonei al raggiungimento dei valori indicati per i descrittori acustici riportati nella norma UNI 11532. I descrittori acustici da utilizzare sono:

- quelli definiti nella UNI 11367 per i requisiti acustici passivi delle unità immobiliari;
- almeno il tempo di riverberazione e lo STI per l'acustica interna agli ambienti di cui alla UNI 11532.

Verifica: Il progettista deve dare evidenza del rispetto del criterio, sia in fase di progetto iniziale che in fase di verifica finale della conformità, conseguendo rispettivamente un progetto acustico e una relazione di conformità redatta tramite misure acustiche in opera, che attestino il raggiungimento della classe acustica prevista dal criterio e i valori dei descrittori acustici di riferimento ai sensi delle norme UNI 11367, UNI 11444, UNI 11532. Qualora il progetto sia sottoposto ad una verifica valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientali degli edifici (rating systems) di livello nazionale o internazionale, la conformità al presente criterio può essere dimostrata se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate dal presente criterio.



Ministero della Salute



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

D. VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI L'INTERVENTO È PREVISTO E NORMATIVI DI RIFERIMENTO (art. 15 c. 6 lett. e) del D.P.R. 207/2010)

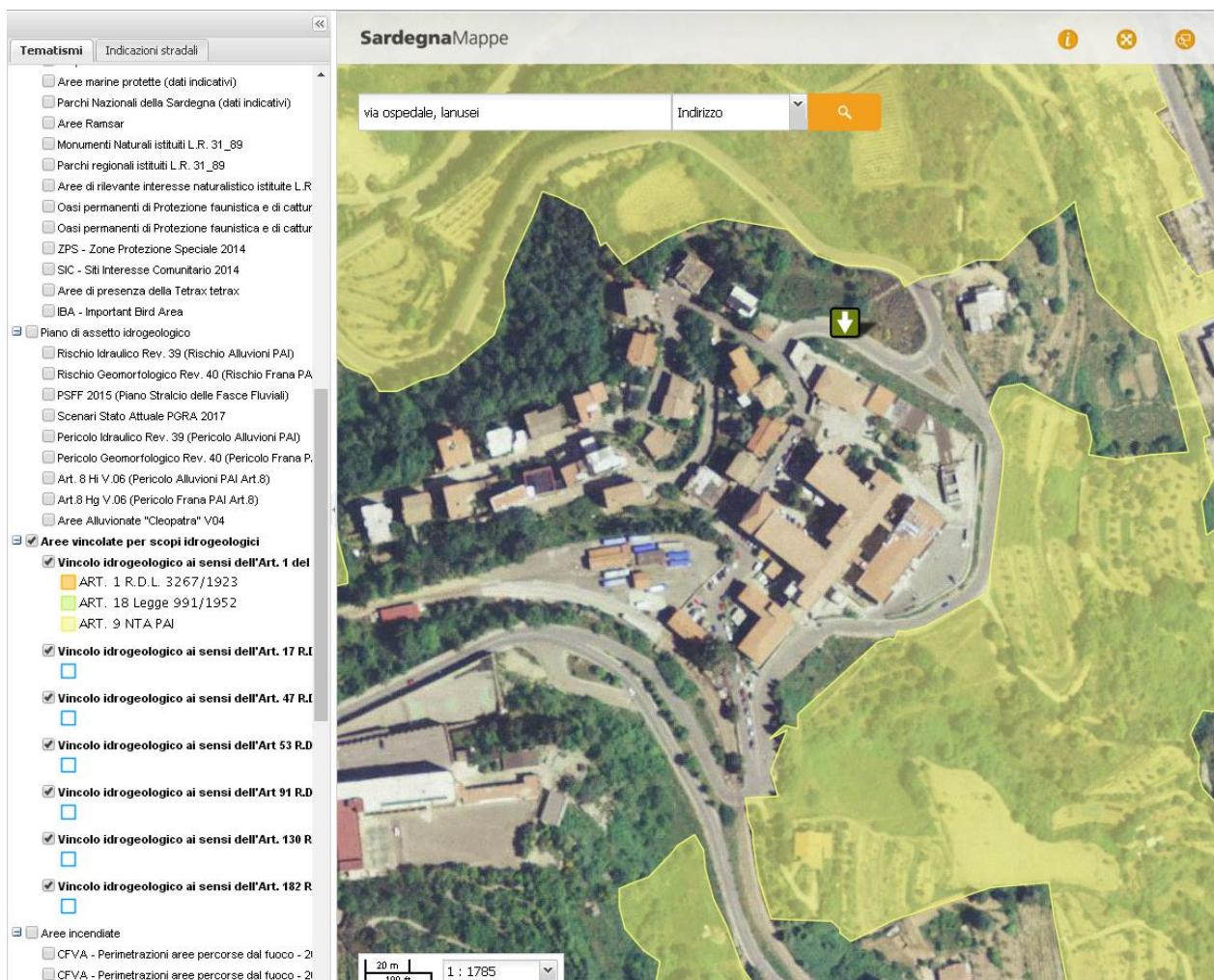
Nel seguito si illustrano i vincoli dell'area e i riferimenti normativi da rispettare nell'esecuzione della progettazione.

D.1. Vincoli di cui agli strumenti di gestione del territorio

L'area individuata per la realizzazione dei lavori in oggetto ricade all'interno dell'area Ospedaliera di proprietà della ATS Sardegna ASSL Lanusei foglio di mappa n. 12, particella n. 1025. La sua destinazione urbanistica è zona G3/1.

L'area oggetto di intervento ricade in zona Hg1 del Piano di Assetto Idrogeologico e non ricade in zone di cui all'art. 9 delle NdA dello stesso Piano o in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Sulla stessa non sussistono vincoli di tipo archeologico, ambientale o idraulico, come risulta dal seguente stralcio della carta dei vincoli dell'area.



L'intervento in questione non ricade in aree sottoposte a vincoli paesaggistici ed ambientali, ad eccezione di un'area esterna perimetrale alla struttura non oggetto di intervento, quindi per il tipo di intervento in questione non si necessita di ulteriori autorizzazioni.

D.2. Regole e norme tecniche da rispettare

- D.Lgs. 50/2016 e ss.m.ii;
- DPR 207/2010 e ss.m.ii per le parti non abrogate;
- L.R. 17/2018 e ss.mm.ii;
- D.M. 19 marzo 2015 – Regola tecnica antincendio e ss.mm.ii
- D.Lgs. n. 81/2008 – Testo Unico Sicurezza sul Lavoro
- D.M. 18/09/2002 – Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private e suo aggiornamento D.M. 08/03/2015
- D.P.R. 14 gennaio 1997 – Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private
- Piano urbanistico e regolamento edilizio del Comune di Lanusei;
- D.P.R. 380/2001 (T.U. in materia edilizia)
- D.M. 37/2008 e s.m.i.
- D.M. 151/2011 (antincendio)
- D.M. 17 gennaio 2018 – Norme Tecniche per le Costruzioni;
- Decreto Ministeriale 11/01/2017CAM Edilizia – Criteri Ambientali Minimi;
- Normativa CEI:
- Legge 01.03.1968 n. 186 “Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazione di impianti elettrici ed elettronici”;
- Legge 18.10.1977 n. 791 “Attuazione della direttiva del consiglio delle Comunità Europee (n.73/23/CEE) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione”
- Legge 09.01.1989 n. 13 “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”
- DM 14/06/1989 n. 236 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”
- DPR 24.7.1996 n. 503 “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”

- DM 22.01.2008 n. 37 “Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge
- n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici”
- DLgs 09/04/08 n.81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”
- DLgs 03/08/09 n. 106 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”
- Direttiva 2004/108/CE “Direttiva del Consiglio d'Europa sulla compatibilità elettromagnetica” recepita con DLgs 194/2007”
- Direttiva 2006/95/CE “Direttiva Bassa Tensione”
- IEC TS 62271-210: High-voltage switchgear and controlgear - Part 210: Seismic qualification for metal enclosed and solidinsulation enclosed switchgear and controlgear assemblies for rated voltages above 1 kV and up to and including 52 kV
- CEI 99-4: Guida per l'esecuzione di cabine elettriche MT/BT del cliente/Utente finale
- CEI EN 61936-1: Classificazione CEI: 99-2, Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in c.a. Parte 1: Prescrizioni comuni
- CEI EN 50522: Classificazione CEI:99-3, Messa a terra degli impianti elettrici a tensione superiore a 1 kV in c.a.
- CEI EN 62271-1: Apparecchiatura di manovra e di comando ad alta tensione, Parte 1: Prescrizioni comuni
- CEI EN 62271-200: Apparecchiature prefabbricate con involucro metallico per tensioni da 1 kV a 52 kV
- CEI EN 62271-202: Sottostazioni prefabbricate ad alta tensione/bassa tensione
- CEI EN 50532: Assieme compatto di apparecchiature per stazioni di distribuzione
- CEI 11 – 17 e variante V1: Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione pubblica di energia elettrica. Linea in cavo;
- Guida CEI 11 - 37: Guida per l'esecuzione degli impianti di terra nei sistemi utilizzatori di energia alimentati a tensione maggiore di 1 kV.
- CEI 64-12, Guida per l'esecuzione dell'impianto di terra negli edifici per uso residenziale e terziario
- CEI EN 50272-2: Prescrizioni di sicurezza per batterie di accumulatori e loro installazioni, Parte 2: Batterie stazionarie
- DK 5600 ed.IV -Marzo 2004: Criteri di allacciamento di clienti alla rete MT della distribuzione
- norma CEI 0-21 “Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti BT delle imprese distributrici di energia elettrica”; -norma CEI 99-2: “Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in c.a Parte 1: (CEI EN 61936-1) Prescrizioni comuni”;

- norma CEI 11-17 “Impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica. Linee in cavo”;
- norma CEI 16-2 Principi base e di sicurezza per l’interfaccia uomo macchina, (CEI EN 60445): marcatura e identificazione – Individuazione dei morsetti degli apparecchi, delle estremità dei conduttori e dei conduttori”;
- norma CEI 17-113 “Apparecchiature assieme di protezione e di manovra per bassa (CEI EN 61439-1): tensione (quadri BT). Parte 1: Regole generali”;
- norma CEI 23-51 “Prescrizioni per la realizzazione, le verifiche e le prove dei quadri di distribuzione per installazioni fisse per uso domestico e similare”;
- norma CEI 64-8 “Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua”;
- norma CEI 70-1 “Gradi di protezione degli involucri (Codice IP)”; norma CEI 81-10/1÷4 “Protezione contro i fulmini”:
 - Parte1: “Protezione contro i fulmini. Principi generali”;
 - Parte 2: “Protezione contro i fulmini. Valutazione del rischio”;
 - Parte 3: “Protezione contro i fulmini. Danno materiale alle strutture e pericolo per le persone”;
 - Parte 4: “Protezione contro i fulmini. Impianti elettrici ed elettronici nelle strutture”;
- norma UNI 9795 “Sistemi fissi automatici di rivelazione, di segnalazione manuale e di allarme incendio”; norme UNI 54
- “Norme di prodotto delle apparecchiature di allarme incendio”;
- Tutte le Leggi, i Decreti, i Regolamenti, le Direttive, le Ordinanze e le Normative Nazionali e Regionali applicabili.

Dovrà rispettarsi qualsiasi altra normativa inerente alla realizzazione dell’intervento in questione.

F. LIMITI FINANZIARI DA RISPETTARE E STIMA DEI COSTI (art. 15 c. 6 lett. m) del D.P.R. 207/2010)

F.1 Quadro economico da rispettare e stima dei costi

Così come indicato nell’allegato quadro economico, il finanziamento del Progetto ammonta a € 1.000.000,00, questo rappresenta il limite economico da rispettare nella stesura del progetto; è, inoltre, indicata la stima sulla ripartizione delle somme relative a lavori e somme a disposizione dell’amministrazione, tenendo conto degli affidamenti già effettuati nell’ambito della realizzazione dello stesso.

G. PRECISAZIONI DI NATURA PROCEDURALE

G.1 Tipologia di contratto per la realizzazione dell’opera (art. 15 c. 5 lett. a) del D.P.R. 207/2010)

La realizzazione dell’opera avverrà mediante due procedure: la prima relativa all’esplicitamento delle prestazioni inerenti la progettazione (progetto di fattibilità tecnico/economico, definitiva, esecutiva,

nonché per quelli per i quali l’Azienda si riserva l’opzione di affidamento: direzione dei lavori, coordinamento sicurezza, ecc.) la seconda relativa alle procedure di gara per l’affidamento dei lavori che potranno essere suddivisi in lotti, ai sensi dell’art. 51 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

L’importo complessivo presunto dei servizi da affidare di Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica, Definitiva, Esecutiva, Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione è indicato nello schema di parcella e riassunto nello schema di quadro economico allegati al presente documento.

G.2 Procedura di appalto (art. 15 c. 5 lett. b) del D.P.R. 207/2010)

La procedura di scelta del contraente per i servizi di ingegneria e architettura e per i lavori sarà mediante affidamento diretto.

G.3 Contratto (art. 15 c. 5 lett. c) del D.P.R. 207/2010)

Il contratto d’appalto relativo ai lavori potrà essere stipulato a corpo, a misura o in parte a corpo e in parte a misura.

G.4 Criterio di aggiudicazione (art. 15 c. 5 lett. d) del D.P.R. 207/2010)

L’appalto dei servizi di architettura e di ingegneria verrà aggiudicato con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 95, c. 3 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, e l’appalto relativo ai lavori mediante criterio del prezzo più basso ai sensi dell’art. 95 c.4 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

G.5 Coordinamento con altri professionisti

Nell’espletamento dell’incarico sarà obbligo dell’aggiudicatario relazionarsi con le professionalità (interne ed esterne) affidatarie di eventuali altri incarichi o incarichi accessori, i cui nominativi saranno di volta in volta comunicati dalla stazione appaltante.

G.6 Tempi (art. 15 c. 6 lett. i) del D.P.R. 207/2010)

I tempi per l’espletamento delle fasi progettuali sono i seguenti:

Progetto di fattibilità tecnico-economica	->	35 giorni naturali e consecutivi
Progetto definitivo	->	40 giorni naturali e consecutivi
Progetto esecutivo	->	35 giorni naturali e consecutivi

H. ELABORATI PREVISTI (art. 15 c. 6 lett. I) del D.P.R. 207/2010)

H.1 Progetto di fattibilità tecnico ed economica

1. Relazione generale;
2. Relazione tecnica (*inclusa la descrizione sommaria dei materiali utilizzati e degli impianti*);
3. Elaborati grafici (*inclusi rilievi, planimetrie delle diverse soluzioni esaminate, sezioni trasversali tipo, schemi tipo di impianti*);
4. Prime indicazioni per la stesura dei Piani per la sicurezza ed il coordinamento coordinato con il DUVRI aziendale;
5. Prime indicazioni di progettazione antincendio;
6. Stima sommaria dei lavori e Quadro economico.

H.2 Progetto definitivo

1. Relazione descrittiva generale
2. Relazioni tecniche specialistiche
3. Rilievi e planimetrie: stato attuale, di progetto e sovrapposizioni
4. Schemi di impianto
5. Calcoli esecutivi di strutture e impianti
6. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
7. Censimento e progetto di risoluzione delle interferenze
8. Elenco dei prezzi unitari e analisi
9. Computo metrico estimativo
10. Relazione energetica (ex Legge 10/91 e ss.mm.ii.) ove necessaria
11. Crono programma e fasi dell'interventi
12. Prestazioni accessorie del definitivo:
 - Aggiornamento del Progetto antincendio per presentazione al comando provinciale dei VVF
 - Autorizzazioni/concessioni/pratiche edilizie
 - Relazione e progetto acustico
 - Rilievi (approfondimenti)

H.3 Progetto esecutivo

1. Relazione generale
2. Relazioni specialistiche
3. Elaborati grafici di strutture e impianti
4. Calcoli esecutivi di strutture e impianti
5. Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti
6. Piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100 del d.lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e quadro di incidenza della manodopera
7. Computo metrico estimativo
8. Quadro economico
9. Crono programma e fasi dell'intervento
10. Elenco dei prezzi unitari e analisi
11. Schema di contratto e capitolato speciale di appalto

I. DOCUMENTI ALLEGATI AL DPP

- Quadro economico
- Schema di calcolo degli onorari